

San Marco *vivere*

Anno VII - Aprile - Maggio 2012 - V.le Volontari Libertà, 61 - 33100 Udine - Tel. 0432 470814 - Fax 0432 425973 - www.parrocchiasanmarco.net

BUONA PASQUA!

Il tradizionale augurio di "Buona Pasqua" che ci facciamo in questi giorni sta diventando di anno in anno sempre più carico di un contenuto da tanti dimenticato e perciò sempre più nuovo, sconosciuto e necessario.

Cristo è Risorto! E questa è la nostra fede.

Ma le statistiche dicono che oggi moltissime persone, anche tra i cristiani praticanti, non sanno più cosa vuol dire e hanno una fede molto confusa sulla resurrezione e perciò sulla vita e sulla morte di ogni uomo. Interrogati su ciò che c'è dopo la morte, molti dicono che hanno paura che non ci sia nulla, che con la morte finisca tutto; diversi credono nella reincarnazione (ma è già un po' passata di moda, andava forte una decina d'anni fa), altri pensano che torneremo a far parte della "natura", molti dicono che non sanno o che non sono certi di nulla.

Queste convinzioni, o l'assenza di qualsiasi fondamento di fede, si vede anche nel modo in cui partecipiamo alla celebrazione dei funerali.

Molti vengono per celebrare il ricordo di ciò che è stato e adesso non è più.

Anche agli inizi del cristianesimo circolavano le dottrine più diverse sul destino di coloro che muoiono e quasi tutti venivano cremati e si pensava che la loro anima fosse destinata ad una specie di oblio, oscurità, confinamento e solitudine eterna. L'annuncio cristiano ha squarciato il mondo antico con l'annuncio della Resurrezione di Cristo cui ogni uomo era destinato a partecipare.

San Paolo scrivendo agli amici di Tessalonica dice: *«Non vogliamo, fratelli, lasciarvi nell'ignoranza, a proposito di quelli che sono morti, perché non siate tristi come gli altri che non hanno speranza. Se infatti crediamo che Gesù è morto e risorto, così anche Dio, per mezzo di Gesù, radunerà con lui coloro che sono morti»* (1Ts 4,13-14).

I cristiani sono coloro che credono che Gesù è risorto, perciò è vivo e presente, agisce ed è incontrabile oggi. Ma se l'esperienza di una fede così non esiste o è ridotta a qualche convinzione, è destinata a non reggere nel tempo e soprattutto a non reggere l'impatto con la drammaticità della vita.

L'augurio pasquale perciò è che l'incontro con

Gesù Cristo risorto possa diventare esperienza reale della vita e non sia ridotto a fede unicamente pensata e destinata, di fatto, a essere inincidente nella vita.

Ricordiamo ancora una volta le parole di Benedetto XVI nell'enciclica "Deus Caritas Est": *«All'inizio dell'essere cristiano non c'è una decisione etica o una grande idea, bensì l'incontro con un avvenimento, con una Persona, che dà alla vita un nuovo orizzonte e con ciò la direzione decisiva»*. Abbiamo bisogno di vivere un cristianesimo così, di testimoniarcelo l'un l'altro, di sperimentarne la bellezza e la pienezza, di far in modo che sia visibile per chi ne ha sete, di affrontare le sfide del mondo e della vita da una posizione vera.

Per esempio, giorni fa un giovane francese di origine algerina, estremista musulmano, ha ucciso e ferito diverse persone e ne era orgoglioso. Un po' di tempo fa, dopo un attentato a Madrid, un tasto di rivendicazione proclamava: "noi amiamo la morte più di quanto voi amiate la vita". Come rispondiamo? Cosa risponde ad una sfida così radicale e totale? Come ha risposto Gesù? Ha mostrato come, nel tempo, solo una umanità più grande, che afferma l'amore come dono di sé, può vincere e cambiare anche la cultura di un popolo. E anche se non vincessimo nella storia provvisoria, adesso, vince nella Storia di Dio, nella storia vera, quella che decide del destino ultimo dell'uomo.

Non è una fede sconosciuta, sono tante tra di noi le persone che vivono una fede così, sorprendente e vera, umana e diversa dalla mentalità dominante, certa del destino vittorioso.

Anche Lucio Dalla (il cantante) ci ha colpito con la sua fede rimasta nascosta ai più: sul libro della basilica del Santo a Padova è rimasta la preghiera che ha scritto nel suo ultimo passaggio: *«Convinto e sedotto religiosamente dalla presenza di Gesù e di S. Antonio, affido loro la mia anima, la mia vita, il mio lavoro nell'umile speranza di essere perdonato dai miei peccati ed avvicinato alla loro luce»*.

Preghiamo anche noi come lui in questa Santa Pasqua.

don Carlo Gervasi

Dal 20 al 25 aprile
Sagra di San Marco

In distribuzione in
numero speciale
"Sagra è festa" con
il programma della
manifestazione



ALL'INTERNO

- Pellegrinaggio a Venezia
- "Festa dei ragazzi" a Jesolo
- Anna riceve i sacramenti
- Catechiste in Francia

"VIVERE SAN MARCO" autorizzazione Tribunale di Udine n. 38/06 del 21/09/2006 - Direttore responsabile Laura Fedrigo



Domenica 13 maggio 2012

Il Programma

Alle ore 08.00 ritrovo in via Redipuglia (piazza del mercato al sabato). Sistemazione sui bus e partenza alla volta di Punta Sabbioni. Da Punta Sabbioni prenderemo un barcone privato per Venezia

Alle ore 12.00 Celebrazione della S. Messa nella Basilica di S. Marco. Al termine visita della Basilica. Un po' di tempo a disposizione per il pranzo al sacco. Quindi con il barcone ci dirigeremo all'isola di Torcello dove visiteremo la cattedrale. Al termine rientro a Punta Sabbioni e quindi con il bus rientreremo a Udine (intorno alle ore 19.30)

Per organizzarci al meglio bisogna iscriversi presso l'ufficio parrocchiale entro e non oltre il 30 aprile 2012. Posti disponibili: 150.

San Marco Evangelista, tra Aquileia e Venezia

Ad Aquileia, secondo la tradizione, approdò S. Marco e da qui, da questo cuore pulsante, a partire dalla fine del II secolo d.C., furono originate 57 Chiese, non solo in Italia, ma anche in Croazia, Slovenia, Austria, Baviera e parte dell'Ungheria. Successivamente il santo si recò ad Alessandria d'Egitto dove fondò la prima chiesa locale, divenendone il primo vescovo.

Sotto l'imperatore Tiberio, San Marco subì il martirio e morì il 25 aprile dell'anno 72. Il 31 gennaio dell'anno 828 le reliquie dell'evangelista, che si trovavano ad Alessandria d'Egitto, vennero avventurosamente traslate a Venezia ed accolte dal Doge Giustiniano Particiaco.

In quei tempi le reliquie rappresentavano un potente aggregatore sociale ed economico e attiravano pellegrini e mercanti. Ogni reliquia era quindi bene accetta e quella di San Marco lo fu particolarmente a Venezia, in quanto proprio quel Santo avrebbe evangelizzato le genti venete divenendone Patrono ed emblema sotto forma di leone alato, armato di spada e munito di un libro sul quale, in tempo di pace, si può leggere la frase Pax Tibi Marce Evangelista Meus (Pace a Te o Marco Mio Evangelista).



A Venezia domenica 13 maggio 2012
La parrocchia in pellegrinaggio

S. Messa alle ore 12.00 nella Basilica di San Marco

E' una grande occasione per noi poter partecipare come fedeli della Parrocchia di San Marco al pellegrinaggio alla Basilica di San Marco a Venezia che conserva le reliquie del Santo Evangelista e celebrare quel giorno la santa messa sul suo altare.

Cos'è un pellegrinaggio? Bisogna tornare indietro nel tempo a guardare come è iniziato il pellegrinaggio, senza dimenticare che c'è qualcosa nel cuore dell'uomo che lo rende pellegrino: anche nella preistoria gli uomini si mettevano in cammino verso i "santuari" che, alle volte con incredibile fatica, avevano costruito.

L'uomo ha sempre cercato luoghi privilegiati per un rapporto con il Mistero.

Tutto cambia con Abramo: il Mistero diventa esperienza storica e si lega a tempi e luoghi precisi.

"Per fede Abramo, chiamato da Dio, obbedì partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità, e partì senza sapere dove andava" (Eb 11,8). Non sapeva dove andava ma si era fidato della promessa di Dio: il cammino di Abramo è dentro una promessa della nascita e crescita di un nuovo popolo protagonista della storia, promessa di compagnia tra Dio e il suo popolo, promessa di salvezza e di discendenza.

L'uscita del popolo ebreo dall'Egitto è un pellegrinaggio di 40 anni nel deserto: il tempo di questo peregrinare diventa il tempo dell'educazione del popolo alla fede nel suo Dio, e gli eventi della Storia della Salvezza fanno da maestri. Così il pellegrinaggio è sempre un percorso che rende più vera e storica la fede.

Quando poi, come ci racconta il vangelo, i due discepoli di Emmaus stanno

tornando tristi verso casa e Gesù si affianca accompagnandoli lungo la strada, quel percorso diventa il luogo in cui lo riconoscono. E lo riconoscono perché Lui prende l'iniziativa e il luogo decisivo del riconoscimento è la celebrazione dell'Eucarestia. Poi, senza indugio tornano a raccontare ciò che è loro successo.

Così i pellegrini, quando vivono dell'incontro con il Risorto diventano portatori di questo avvenimento perché testimoni di ciò che a loro stessi è accaduto.

Nel medioevo, tempo dei grandi pellegrinaggi (soprattutto in Terrasanta, poi a Roma sulle tombe degli apostoli e a Santiago di Compostela alla tomba di san Giacomo e a san Martino di Tours) l'uomo pellegrino è sacro, è accolto e difeso, aiutato e invidiato, perché vive o ha vissuto questa esperienza privilegiata di incontro con Gesù Cristo e ne è portatore prima di tutto per il cambiamento che tutto questo ha generato nella sua vita e che si vede.

Noi, nel nostro piccolo pellegrinaggio di un giorno a San Marco a Venezia, desideriamo vivere almeno una goccia di tutto questo. Chi resta a casa ci accompagni con il cuore e affidi le sue preghiere.

San Marco, tutti i suoi amici santi e Gesù stesso, faranno festa con noi in quel giorno.

E noi andremo da san Marco per guardare meglio a Gesù aiutati da lui che già da ragazzino, probabilmente, non aveva avuto paura di rischiare per andare a vedere, di nascosto, cosa stava accadendo nell'Orto degli Ulivi all'inizio della Passione di Gesù.

E siamo soprattutto grati a san Marco di aver scritto nel suo vangelo le cose che Pietro raccontava di Gesù.

Buon pellegrinaggio!



PASTORALE GIOVANILE

Con gli assistenti e alcuni genitori

I "muletti" alla "Festa dei ragazzi" a Jesolo

Manifestazione organizzata dal "Movimento Salesiano Triveneto"



L'11 marzo a Jesolo si è svolta l'annuale "Festa dei Ragazzi", una giornata dedicata a tutti i ragazzi under 15 e organizzata dal Movimento Giovanile Salesiano Triveneto. All'evento, che ha riunito oltre 5.000 giovani, per la prima volta hanno partecipato anche i nostri muletti e alcuni loro genitori, contagiati dall'entusiasmo degli assistenti che gli hanno accompagnato e che già negli anni scorsi erano stati protagonisti attivi della festa.

Il programma aveva come momento principale uno spettacolo, preceduto dalla S.Messa, sul tema "Io do la mia vita". Questo faceva da filo conduttore alla giornata e ai momenti d'animazione che hanno coinvolto tutti i partecipanti sia prima che dopo l'esibizione teatrale. Una parte di questi si è svolta sulla spiaggia e ha divertito molto i nostri ragazzi che sono tornati sorpresi dai tantissimi coetanei che hanno partecipato con

loro e felici di questa nuova esperienza costruita su 5 semplici regole: avere un linguaggio semplice, accogliersi per quello che si è, avere un cuore felice, fare le cose con passione e avere un posto dove stare bene con tutti. Per l'occasione hanno anche dovuto costruire un plastico che rappresentasse la loro realtà di provenienza.

"Siamo stati molto contenti" ci ha detto Giusy, una degli assistenti accompagnatori e motori della proposta "perché, oltre all'evento in sé, tenevamo molto al fatto che i ragazzi provassero un'esperienza nuova, fatta al di fuori del cortile della parrocchia. Abbiamo cercato di ampliare la loro visione, facendogli scoprire che ci sono moltissimi giovani che, come loro, camminano con gioia nel percorso della Fede. Il loro sorriso al rientro è stato per noi il regalo più bello e la conferma che con questo entusiasmo condiviso potremo continuare a fare proposte di questo tipo".

SACRAMENTI

Testimonianza di fede in parrocchia

Anna riceve i sacramenti

Durante la veglia di Pasqua



Mi chiamo Anna. Ho 19 anni, frequento il primo anno di giurisprudenza all'università di Udine.

Sono nata in Albania e sono venuta in Italia con la mia famiglia 14 anni fa. Ho vissuto tutta la mia infanzia educata ai valori dell'onestà, dell'impegno, del sacrificio e anche al riconoscimento di un Dio che, se pur non chiamato per nome, ero certa che ci fosse. Durante la scuola elementare frequentai l'oratorio parrocchiale ma fu un'esperienza che non lasciò una traccia profonda in me. Arrivata alle scuole superiori incontrai l'insegnante di scienze da cui rimasi profondamente colpita. Il suo modo di insegnare e di interessarsi a tutto ciò che succede e non solo ai contenuti della sua materia mi affascinarono. La vedevo appassionata a tutto: spronava noi alunni a scoprire il perché delle cose e a non fermarsi mai in superficie.

Cominciai a chiedermi come faceva ad essere così perché, immaginando me stessa da grande, avrei proprio voluto avere l'umanità di questa mia insegnante. Fu così che seguendo il suo consiglio incontrai gli amici di Gioventù Studentesca. Rimasi sbalordita: affrontavano con gusto ed interesse la scuola, la famiglia, l'affettività e l'amicizia. Sembrava proprio che nulla per loro fos-

(continua in 4ª pagina)

CATECHESI

Viaggio di conoscenza e preghiera

Le catechiste in Francia

Visita alle cattedrali di Strasburgo, Reims e Laon

Il viaggio di conoscenza e preghiera con Don Carlo quest'anno ci ha portato in Francia a visitare alcune delle più belle cattedre-



drali gotiche di quel paese.

La prima tappa è la cattedrale di Strasburgo, nasce tra il 1190 - 1245, in pieno medioevo. La chiesa è ricca di vetrate, tutte originali dell'epoca, la sua particolarità è l'orologio astronomico del 1547 visitabile funzionante e le moltissime meridiane disposte in vari luoghi delle pareti della cattedrale.

La seconda tappa è Reims; siamo state accolte da uno splendido sole che illuminava la cattedrale, altissima, rosa sulla facciata principale con i rosoni impresiositi da vetrate coloratissime e sopra i portali un'infinità di statue di varie dimensioni che parlano della bibbia e della vita di Gesù (la statua più nota è un angelo sorridente molto espressivo)

Questa Chiesa è il simbolo della Francia perché Clodoveo primo re dei franchi vi fu battezzato nel 498 da san Remigio, permettendo il fondamento della Francia su basi cristiane. Successivamente è stata scelta come luogo per l'incoronazione di quasi tutti i re di Francia e questo fino al 1825, per que-



sto ha subito soprattutto durante la prima guerra mondiale un bombardamento continuo dalle truppe tedesche, ma fortunatamente la struttura rimase in piedi.

Il viaggio prosegue verso Laon, chiamata anche montagna coronata, antica sede abbaziale e

sede vescovile (ha ospitato fino a 400 canonici) che domina la pianura per km. La sua particolarità sono le cinque torri alla cui sommità, quale ringraziamento per il lavoro svolto, si trovano le statue alcuni buoi.

Ci siamo meravigliate nel vedere come nel giro di circa 200 anni gli uomini medievali (periodo cosiddetto buio) siano stati capaci di costruire delle chiese maestose, altissime (alcune oltre 140 m) grandiose, innovative, ricche di luce e colori provenienti dalle vetrate, arricchite di un'immensità di statue di ogni misura (molto espressive) eleganti e allo stesso tempo robuste con i mezzi dell'epoca. Sicuramente questa voglia di grandezza è stato supportato da una grande fede degli ideatori e costruttori.

Oggi queste opere sono ormai più dei musei che dei luoghi di culto infatti per essere vitali devono essere vissute e.....invece ci sono sembrate spoglie di fedeli.

Agenda degli appuntamenti

APRILE 2012

1 Domenica DOMENICA DI PASSIONE

ore 10.00 Benedizione degli ulivi nel cortile della parrocchia, si entra in chiesa processionalmente per la celebrazione della S. Messa.

5 Giovedì GIOVEDÌ SANTO

ore 8.30 Recita della preghiera delle Lodi
ore 9.30 S. Messa Crismale in Cattedrale
ore 19.00 S. Messa in "Coena Domini" con il rito della Lavanda dei Piedi, a seguire Adorazione Eucaristica personale in cappella. Dalle ore 16.00 alle ore 18.30 Confessioni.

6 Venerdì VENERDÌ SANTO

ore 8.30 Recita della preghiera delle Lodi
ore 13.00 - 14.00 ora di preghiera comunitaria
ore 15.00 Liturgia della Passione con Adorazione delle Croci
ore 20.30 in Cattedrale con l'Arcivescovo "Via Crucis Cittadina"
Dalle ore 9.30 alle 12.00 e dalle ore 16.00 alle 18.30 Confessioni.

7 Sabato SABATO SANTO

ore 8.30 Recita della preghiera delle Lodi
Dalle ore 9.30 alle 12.00 e dalle ore 16.00 alle 18.30 Confessioni.
ore 21.00 S. Messa Solenne della "Veglia Pasquale".

8 Domenica PASQUA DI RESURREZIONE

SS. Messe ore 7.30, 9.00, 10.15, 11.30, 18.30

9 Lunedì LUNEDÌ DELL'ANGELO

S. Messa ore 9.00, 18.30

Dal 20 al 25 SAGRA DI SAN MARCO

MAGGIO 2012

1 Martedì A CASTELLERIO

Ritiro dei bambini del "Gruppo Emmaus" con le loro famiglie, in preparazione alla Prima Comunione

6 Domenica ore 10.30 IN CATTEDRALE

S. Messa di Prima Comunione per il "Gruppo Emmaus". In quel giorno le S. Messe delle ore 10.15 e 11.30 non vengono celebrate.

15 Martedì ore 18.00

Recita del S. Rosario con i bambini del catechismo "Gruppo Emmaus"

18 Venerdì ore 20.30

Incontro di preghiera preparato dal Gruppo Liturgico

19 Sabato e 20 venerdì A Pierabech

Week end a Pierabech per i bambini del catechismo del "Gruppo Simon Pietro"

26 Sabato ore 18.30

S. Messa con festa per i 25 anni del coro che fa servizio liturgico per i funerali

29 Martedì

Chiusura anno catechistico con gita per bambini e genitori.

GIUGNO 2012

29 Giugno (martedì) ore 20.30

Incontro di preghiera preparato dal Gruppo Liturgico

Dalla 3^a pagina Anna riceve i sacramenti



se privo di importanza e inutile nel loro cammino di crescita. Dicevano che tutto questo era possibile perché seguivano Gesù! Per tanto tempo non capii cosa volevano dire nonostante la compagnia di questa gente fosse diventata per me

fondamentale. Poi mi invitarono agli esercizi spirituali della Settimana Santa e fu lì che, insieme a quei 7000 ragazzi che in silenzio seguivano don Giorgio e camminavano dietro alla croce della Via Crucis, per grazia incontrai anch'io il Signore. Da quel momento la mia vita è cambiata.

Pian piano anche i miei genitori si accorsero del mio cambiamento: affrontavo le cose con un'altra prospettiva e li trattavo con un affetto e una pazienza che non avevo mai avuto. L'anno scorso alla Veglia di Pasqua ho iniziato il percorso per ricevere i sacramenti, alla prima domenica di questa Quaresima sono diventata eletta e domenica scorsa ho ricevuto il Credo che riconsegnerò al Vescovo la prossima settimana.

L'anno scorso nell'affrontare la maturità e nel scegliere cosa fare all'università,

posso dire di essere "entrata" in rapporto con Gesù, riconoscendo che è un Altro che mi fa, che ha un disegno buono per me. Questa esperienza per me straordinaria, è stato il modo più concreto per verificare la fede, per testare nella realtà che Gesù Cristo centra in tutto quello che mi accade. Nel fare catechismo con Don Carlo, in particolare il significato dei sacramenti che riceverò alla Veglia di Pasqua, hanno aumentato la mia consapevolezza e il desiderio di riceverli perché riconosco che ne ho bisogno.

Da quando ne ho parlato con i miei genitori di questo desiderio, è come se si fosse aperta una nuova possibilità di dialogo tra noi: a tema c'è la mia vita, la mia adesione a questa esperienza Cristiana e la loro vita, con le loro domande e con le loro fatiche.

Sono grata di questa nuova possibilità.

La distribuzione del bollettino alle famiglie del quartiere è affidata a numerosi volontari che da anni offrono la propria generosa disponibilità. A tutti loro va il ringraziamento del parroco e del comitato di redazione per il prezioso servizio offerto alla comunità.

Orari SS. Messe



Feriali:

ore 8:00 - 18:30

ore 9:00 solo il sabato

Festivi:

ore 18:30 sabato prefestiva

ore 7:30 - 9:00 - 10:15 - 11:30 - 18:30

Sala Comelli



L'Auditorium "Mons. Comelli", con i suoi 150 posti a sedere, è uno spazio dell'Oratorio parrocchiale attrezzato per ospitare spettacoli, convegni, assemblee.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi in Segreteria al n. 0432470814.

Altre informazioni

I numeri di "Vivere San Marco" sono pubblicati sul sito parrocchiale:

www.parrocchiasanmarco.net

Per comunicazioni e informazioni scrivere a:
info@parrocchiasanmarco.net

Hanno collaborato:

Grazia Bertossi, Adriano Cecotti, Anna Driza, Laura Fedrigo, Editta Mareschi, Matteo Naliato, Franco e Roberto Spadaccini, Andraina Zimolo, Antonella Zoratti